SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

311ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

LUNEDÌ 10 AGOSTO 1970

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente FANFANI

INDICE

BILANCIO INTERNO DEL SENATO

Approvazione:

« Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1968 » **(Doc. VIII, n. 3)**;

« Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1969 » **(Doc. VIII, n. 5)**;

« Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1970 » **(Doc. VIII, n. 4)**:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 16228, 16229
ANTONICELLI 16228
BERMANI 16229
LOMBARDI, *senatore Questore* 16228
MARTINELLI, *relatore* 16228

COMMEMORAZIONE DEL SENATORE PIETRO LOMBARI

PRESIDENTE 16227
BOSCO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni* 16227

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Trasmissione di ordine del giorno 16226

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità . . *Pag.* 16226
Trasmissione di sentenze 16225

CORTE DEI CONTI

Relazione sulla gestione finanziaria di ente 16226
Trasmissione di decisione 16226

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 16223
Deferimento a Commissioni permanenti in sede deliberante 16223
Deferimento a Commissioni permanenti in sede redigente 16224
Deferimento a Commissioni permanenti in sede referente 16224
Presentazione di relazione 16225

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 16229, 16232
Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 16228

PETIZIONI

Annunzio 16226

PROCLAMAZIONE DI SENATORE 16229

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1150)

Presidenza del Presidente FANFANI

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (*ore 17*).

Si dia lettura del processo verbale.

T O R E L L I , *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 23 luglio.*

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

P R E S I D E N T E . Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

PERRI, MASSOBRIO e VERONESI. — « Modifiche all'articolo 33 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, relativo all'aumento di peso massimo permesso per le autobetoniere a pieno carico » (1313)

Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede deliberante

P R E S I D E N T E . Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede deliberante:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere):

« Ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena non appartenenti ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria » (227-*B*), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione;

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

« Aumento del contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) » (785-*B*), previo parere della 5ª Commissione;

alla 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Assegnazione alla regione Valle d'Aosta di un contributo speciale di 3 miliardi di lire per scopi determinati, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto » (943-*B*);

BONATTI ed altri. — « Modifiche all'articolo 10 della legge 5 febbraio 1968, n. 85, sulla costituzione e sul funzionamento delle commissioni di studio per i pensionati degli enti locali » (1277), previ pareri della 1ª, della 6ª e della 10ª Commissione;

PELIZZO ed altri. — « Modifica della legge 4 luglio 1967, n. 537, che prevede "agevolazioni ai Comuni ed ai Consorzi di Comuni per le opere di miglioramento e potenziamento degli impianti delle aziende municipalizzate del gas e dell'acqua" » (1294), previo parere della 1ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti):

« Elevazione del contributo annuo a favore dell'istituto di studi europei "Alcide De Gasperi" con sede in Roma » (1278), previo parere della 5ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile):

« Autorizzazione di spesa per acquisizione di aree, pagamento di indennità di espropriazione, lavori di completamento, di de-

molizione e di manutenzione straordinaria di case per i senza tetto, di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261 » (1084-B);

« Fissazione di un nuovo termine per il compimento delle operazioni di liquidazione del soppresso Ente autotrasporti merci (EAM) » (1291), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 11ª Commissione permanente (Igiene e sanità);

Deputati URSO e USVARDI. — « Inquadramento del personale tecnico di radiologia » (1272), previo parere della 5ª Commissione.

Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede redigente

P R E S I D E N T E . Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede redigente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere):

GIARDINA ed altri. — « Modifiche al regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello stato civile » (1251), previo parere della 1ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile):

DEL PACE ed altri. — « Norme contro l'inquinamento delle acque » (1285), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, dell'8ª, della 9ª e della 11ª Commissione.

Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede referente

P R E S I D E N T E . Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno):

COPPO ed altri. — « Statuto del profugo e provvidenze da accordare ai fini di un reinserimento della categoria nel contesto della economia e della società nazionale » (1207), previ pareri della 2ª, della 3ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª e della 11ª Commissione;

ZUCCALÀ ed altri. — « Norme generali sull'azione e sul procedimento amministrativo. Istituzione dei Tribunali amministrativi » (1249), previo parere della 2ª Commissione;

BERTHET ed altri. — « Indennità speciale di seconda lingua ai magistrati, ai dipendenti civili dello Stato, compresi quelli delle Amministrazioni con ordinamento autonomo, ed agli appartenenti alle Forze armate ed ai Corpi organizzati militarmente, in servizio nella regione " Valle d'Aosta " » (1264), previ pareri della 2ª, della 4ª e della 5ª Commissione;

ARCUDI ed altri. — « Modifica dell'articolo 4 della legge 8 marzo 1968, n. 152, riguardante l'indennità di premio di servizio per il personale degli enti locali » (1273), previo parere della 5ª Commissione;

alla 4ª Commissione permanente (Difesa):

SEGNANA ed altri. — « Riconoscimento del servizio militare prestato nel Corpo di sicurezza trentino e nella Sezione speciale addetta alle batterie contraeree » (1263), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

SEGRETO ed altri. — « Trattamento di pensione dei vice brigadieri dei corpi speciali militari e modifica dell'articolo 103 del testo unico approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70 » (1271), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 8ª Commissione;

alla 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

MINNOCCI e CELIDONIO. — « Modifica all'imposta di consumo sul gas » (1250), previ pareri della 1ª e della 11ª Commissione;

ZANNIER ed altri. — « Proroga di agevolazioni fiscali per l'edilizia » (1256), previo parere della 7ª Commissione;

VERONESI ed altri. — « Norme per promuovere e agevolare l'azionariato dei lavoratori » (1280), previ pareri della 2ª, della 9ª e della 10ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti):

IANNELLI ed altri. — « Istituzione dell'Amministrazione autonoma delle antichità e belle arti » (1225), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione;

FOLLIERI ed altri. — « Assunzione in servizio di tutti i concorrenti dichiarati idonei al concorso per esami a cinquanta posti di vice segretario in prova nel ruolo della carriera del personale di concetto amministrativo dell'Amministrazione centrale e dei Provveditorati agli studi, indetto con decreto ministeriale 9 dicembre 1967, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 marzo 1968, n. 77 » (1274), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

Deputati NANNINI ed altri. — « Modifiche al regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, e alla legge 23 maggio 1964, n. 380, recanti norme per le nomine a posti di direttore didattico in prova » (1283), previo parere della 1ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile):

VENTURI Lino ed altri. — « Inquadramento nei ruoli organici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato dei dipendenti della cooperativa "Extram" di Salsomaggiore » (1275), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 10ª Commissione;

CIPELLINI ed altri. — « Modifica degli articoli 55 e 80 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, in materia di rimorchi ad uso campeggio » (1287);

VERONESI ed altri. — « Riapertura del termine di cui all'articolo 2 della legge 17 dicembre 1957, n. 1238, concernente contributi statali per la riparazione o ricostruzione di fabbricati danneggiati o distrutti dagli eventi bellici » (1297), previo parere della 5ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

BERGAMASCO ed altri. — « Norme di attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione » (1270), previ pareri della 1ª e della 2ª Commissione;

alla 11ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

MACCARRONE Antonino ed altri. — « Disciplina della professione di terapista della riabilitazione e norme per l'istituzione delle scuole » (1257), previ pareri della 2ª, della 5ª e della 6ª Commissione.

Annunzio di presentazione di relazione

P R E S I D E N T E . Comunico che, in data 28 luglio 1970, il senatore Dindo ha presentato, a nome della 8ª Commissione permanente (Agricoltura e foreste), la relazione sul disegno di legge: « Disciplina dell'attività sementiera » (784) del quale la Commissione stessa ha approvato, in sede redigente, il testo degli articoli.

Annunzio di sentenze trasmesse dalla Corte costituzionale

P R E S I D E N T E . Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettere del 16 luglio 1970, ha trasmesso copia delle sentenze, depositate nella stessa data in Cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 15 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, sulla « Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa », nella parte in cui esso non prevede l'obbligo del tribunale di disporre la comparizione dell'imprenditore in

camera di consiglio per l'esercizio del diritto di difesa nei limiti compatibili con la natura di tale procedimento (sentenza n. 141) (*Doc.* VII, n. 93);

dell'articolo 147, secondo comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (cosiddetta legge fallimentare), nelle parti in cui: *a*) non consente ai soci illimitatamente responsabili l'esercizio del diritto di difesa nei limiti compatibili con la natura del procedimento di camera di consiglio prescritto per la dichiarazione di fallimento; *b*) nega al creditore interessato la legittimazione a proporre istanza di dichiarazione di fallimento di altri soci illimitatamente responsabili nelle forme dell'articolo 6 del regio decreto predetto (sentenza n. 142) (*Doc.* VII, n. 94);

dei decreti del Presidente della Repubblica 29 novembre 1952, nn. 2778 e 2779; 27 dicembre 1952, n. 3882, e 3 gennaio 1958 (pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* n. 74 del 26 marzo 1958) in quanto per la formazione del piano di espropriazione fu tenuto conto dei dati del nuovo catasto entrato in attuazione, nella zona, successivamente al 15 novembre 1949 ed in quanto risulti dagli ulteriori accertamenti che, rispetto alla effettiva consistenza al 15 novembre 1949, vi sia stato eccesso di espropriazione (sentenza n. 143) (*Doc.* VII, n. 95).

I predetti documenti saranno inviati alle Commissioni competenti.

Annunzio di decisione della Corte dei conti

P R E S I D E N T E . Comunico che la Corte dei conti ha trasmesso la decisione, con annessa relazione, pronunciata dalla Corte stessa, a Sezioni riunite, nell'udienza del 25 luglio 1970, sul rendiconto generale dello Stato e conti allegati, relativi all'esercizio finanziario 1969 (*Doc.* XIV, n. 5).

Annunzio di relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di ente

P R E S I D E N T E . Comunico che il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la relazione concernente la gestione finanziaria del Museo nazionale della scienza e della tecnica « Leonardo da Vinci », per lo esercizio finanziario 1968. (*Doc.* XV, n. 36).

Tale documento sarà inviato alla Commissione competente.

Annunzio di ordine del giorno trasmesso dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia

P R E S I D E N T E . Comunico che il Presidente del Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha trasmesso il testo di un ordine del giorno, approvato da quel Consesso, con il quale si fanno voti perchè venga promossa in Parlamento una profonda riforma legislativa in materia di servitù militari e si suggeriscono altresì determinati criteri sui quali detta riforma dovrebbe basarsi.

Tale testo sarà inviato alla competente Commissione.

Annunzio di ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità della Corte costituzionale

P R E S I D E N T E . Comunico che nello scorso mese di luglio sono pervenute ordinanze emesse da Autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate in Segreteria a disposizione degli onorevoli Senatori.

Annunzio di petizione

P R E S I D E N T E . Si dia lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato.

T O R E L L I , *Segretario*:

La signora Ferrini Lombardi Maria Pia, da Varese, chiede un provvedimento legislativo che, attraverso una modifica dell'ar-

ticolo 193 del testo unico delle leggi sanitarie, sottoponga a più rigorosi criteri e controlli il rilascio dell'autorizzazione all'apertura di laboratori di analisi. (Petizione n. 81)

P R E S I D E N T E . Tale petizione a norma del Regolamento, è stata trasmessa alla Commissione competente.

Commemorazione del senatore Pietro Lombari

P R E S I D E N T E . (*Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea*). Onorevoli colleghi, il 24 luglio, dopo lunga sofferenza, si è spento nella sua abitazione in Campagnola di Marzano Appio il senatore Pietro Lombari.

La sua morte costituisce un grave lutto per il Senato che lo annoverava tra i suoi componenti dal 1958 e ne apprezzava con unanime riconoscimento le cospicue capacità professionali e le elette doti di mente e di cuore.

Pietro Lombari era nato a Marzano Appio, in provincia di Napoli, il 4 agosto 1902.

Chirurgo di chiara fama e autorevole esponente della Democrazia cristiana, entrò a far parte del primo Parlamento repubblicano, come deputato alla Camera, fino dalla I legislatura nel febbraio 1951 e fu membro attivo della Commissione del lavoro e della previdenza sociale. Dopo la II legislatura trascorsa egualmente alla Camera, nella III venne eletto senatore per il collegio di Caserta e fu confermato al Senato nelle successive elezioni del 1963 e del 1968.

La nobile carica ideale che ispirò la sua instancabile azione professionale per il sollievo della umana sofferenza fu la stessa che, durante l'arco di un ventennio, sorresse e guidò l'opera da lui compiuta al servizio dell'istituto parlamentare.

Il Senato della Repubblica, per dodici anni partecipe della sua assidua e feconda attività, ricorda l'apporto da lui recato ai lavori dell'Assemblea, della Commissione sanità e delle Commissioni parlamentari consultive di cui fu chiamato a far parte.

I suoi interventi sui bilanci e sui disegni di legge riguardanti la politica sanitaria e previdenziale e la riforma ospedaliera rappresentano — insieme con le numerose iniziative legislative da lui sottoscritte — una testimonianza dell'opera da lui svolta per realizzare le possibilità di riscatto offerte all'uomo dai progressi della scienza medica, e dello stimolante esempio della sua fede nella democrazia parlamentare come strumento primo ed insostituibile di elevazione sociale e civile.

Onorevoli colleghi, il rimpianto che oggi ci amareggia per la scomparsa del collega e dell'amico, trova conforto nella certezza che Pietro Lombari ha saputo tenere degnamente fede agli ideali che aveva posto a base della sua esistenza.

Con questi sentimenti, la Presidenza del Senato, interpretando la commozione unanime dell'Assemblea, rinnova ai familiari, al Gruppo della Democrazia cristiana, alla città natale e alla città di Caserta le espressioni del più sincero cordoglio.

B O S C O , *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B O S C O , *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* A nome del Governo mi associo con profondo cordoglio all'omaggio che il Presidente del Senato ha reso alla memoria del nostro indimenticabile amico e collega Pietro Lombari la cui vita è stata di recente stroncata da un male inesorabile che egli ha saputo sopportare con grande forza d'animo e con cristiana rassegnazione.

Quale suo amico e conterraneo desidero rendere testimonianza della esemplare coerenza con la quale egli nella vita politica, nella professione medica, negli affetti familiari, nei rapporti con gli amici coltivò sempre gli ideali democratici e cristiani prodigandosi nel bene del prossimo fino al sacrificio di se stesso. Il Governo perciò, apprezzandone altamente le qualità di parlamentare, di studioso e di cittadino, rinnova alla degna consorte, signora Olga, e ai suoi figli adorati

le più sincere condoglianze, offrendo ad essi il conforto della sua commossa solidarietà nel comune e perenne rimpianto dell'illustre scomparso.

Approvazione del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1968 (Doc. VIII, n. 3), del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1969 (Doc. VIII, n. 5) e del progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1970 (Doc. VIII, n. 4)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1968, del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1969 e del progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1970.

Onorevoli colleghi, la congiuntura politico-parlamentare ci ha indotti a profittare di queste ore per portare in Aula l'esame delle relazioni del senatore Martinelli e dei questori relative a questi tre documenti, rendiconto 1968, rendiconto 1969, bilancio 1970. Però debbo constatare che la convocazione dei Gruppi per l'esame del discorso e delle comunicazioni fatte dal Presidente del Consiglio non ha evidentemente consentito l'iscrizione a questa discussione di tutti coloro che avevano letto e apprezzato i documenti a noi sottoposti. Io mi rendo conto della congiuntura che ha impedito una pubblica discussione di questi atti, ma, per quel che ho potuto raccogliere dalle istanze dei vari Gruppi, considero la non partecipazione alla discussione non come un atto di diniego ma come un atto di consenso: almeno, queste sono le voci che sono giunte fino alla Presidenza.

Non mi resta quindi che dare la parola al relatore, senatore Martinelli, Presidente della 5ª Commissione, per lo svolgimento della relazione che crederà di fare in aggiunta a quella scritta.

Il senatore Martinelli ha facoltà di parlare.

M A R T I N E L L I , *relatore*. Signor Presidente, anch'io sono consapevole della realtà che lei con tanta autorità ha ricordato qui ed è soltanto di fronte a questa realtà e con la convinzione che quello che è scritto nelle tre relazioni che ho avuto l'onore di sottoporre al Senato risponde allo stato d'animo ed al sentimento del Senato che mi rimetto alle suddette relazioni.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare il senatore Questore Lombardi.

L O M B A R D I , *senatore Questore*. Onorevoli colleghi, mi rimetto anch'io alle relazioni scritte.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1968. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

Metto ai voti il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1969. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

Metto ai voti il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1970. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

A N T O N I C E L L I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

A N T O N I C E L L I . Chiedo scusa, onorevole Presidente. Apprendo che non è più possibile iscriversi a parlare, perchè la discussione è chiusa, nessuno essendo intervenuto.

Avevo solo un punto della relazione sul quale soffermarmi, giacchè solo stamattina la relazione ci è stata distribuita e noi tutti eravamo occupati in Aula, per cui era difficile prepararsi compiutamente. Debbo aggiungere che quando ci si preoccupò di iscriversi, erano già passate le ore 14 e pertanto non potevo trovare nessuno della Segreteria che accogliesse la mia firma.

Tuttavia, poichè non mi è concesso più di parlare, chiedo soltanto il favore di poter ringraziare i colleghi che hanno redatto questa relazione, meravigliandomi che su un bilancio di 13 miliardi nessuno abbia niente da dire.

P R E S I D E N T E . Senatore Antonicelli, lei poteva chiedere la parola e in ogni caso aveva modo di intervenire in sede di dichiarazione di voto per esprimere la sua gratitudine verso il relatore ed i senatori questori, che le saranno certamente riconoscenti delle sue cortesi parole che accrescono i consensi di cui mi ero fatto interprete.

B E R M A N I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

B E R M A N I . Volevo anche io parlare. Ma tutto si è svolto troppo rapidamente, anche se, come diceva lei, signor Presidente, si poteva prendere la parola per dichiarazione di voto. Comunque, come le altre volte, indipendentemente dal ringraziamento — cui mi associo — che ha fatto il collega Antonicelli ai senatori questori ed al relatore, rivolgo, perchè corrisponde al moto sincero del nostro animo, un ringraziamento a tutti i funzionari e dipendenti del Senato, del cui operato siamo soddisfatti. Aggiungo poi che personalmente faccio loro un ringraziamento speciale per la cordialità sempre dimostrata nei miei confronti.

P R E S I D E N T E . Senatore Bermani, le faccio rilevare che nelle relazioni scritte c'erano già questi ringraziamenti.

Mi pare comunque che anche la voce del senatore Bermani confermi quanto, a nome dell'Assemblea, avevo creduto mio dovere esprimere inizialmente. Non ho rivolto ringraziamenti perchè i senatori sanno che, secondo la consuetudine, il Presidente esprime i ringraziamenti anche al personale nel momento in cui il Senato prende le ferie estive, il che quest'anno avverrà — almeno tutto lo lascia credere — il giorno 13 agosto.

Proclamazione di senatore

P R E S I D E N T E . Informo che la Giunta delle elezioni ha comunicato che, occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione della Campania, in seguito alla morte del senatore Pietro Lombari, ha riscontrato, nella seduta odierna, che il primo dei candidati non eletti del Gruppo, cui il predetto senatore apparteneva, è il signor Vincenzo Barra.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e proclamo senatore il candidato Vincenzo Barra per la Regione della Campania.

Avverto che da oggi decorre, nei confronti del nuovo proclamato, il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

P R E S I D E N T E . Comunico che i Ministri competenti hanno inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte sono pubblicate negli appositi fascicoli.

Annunzio di interpellanze

P R E S I D E N T E . Si dia lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

T O R E L L I , *Segretario*:

SEMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se sia a conoscenza delle pressioni di vario genere che vengono esercitate per imporre al comune di Muggia una soluzione pericolosissima ed osteggiata da tutta la popolazione, cioè la collocazione, a poche centinaia di metri da rioni abitati da migliaia

di persone, di una stazione di degassificazione, già respinta da altre zone;

se non ritenga opportuno far sospendere ogni decisione per trovare una soluzione migliore e più sicura e comunque rinviare ogni scelta che possa pregiudicare la incolumità dei cittadini e l'avvenire della zona. (interp. - 344)

TERRACINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, del bilancio e della programmazione economica e di grazia e giustizia.* — Per sapere se, ove corrispondano al vero le notizie largamente riprodotte e diffuse da tutti i giornali quotidiani e da molte riviste specializzate circa la distruzione di colossali quantitativi di frutta, ed in particolare, in questo torno di tempo, di pesche e di pere — e ciò in relazione ed in conseguenza di impegni comunitari assunti al di fuori di ogni esame e delibera del Parlamento nazionale — il Governo si renda conto che un tale procedere offende profondamente la sensibilità sociale e morale di tutti i cittadini, esasperandone l'avversione contro un sistema economico già di per sè incapace di sovvenire equamente alle necessità dei più e reso ancora peggiore da imprese di tale fatta, che si risolvono, in definitiva, ad utilità di ristrette cerchie di profittatori e speculatori, ed intenda pertanto dichiarare che la rinuncia alla piena sovranità nazionale, che si vuole implicita negli accordi comunitari, abbraccia anche l'ambito dell'Amministrazione della giustizia, che è espressione massima di tale sovranità e che viene direttamente violata nel caso specifico, quello previsto dall'articolo 499 del codice penale, intitolato alla distruzione di materie prime o di prodotti agricoli o industriali ovvero di mezzi di produzione, delitto punito con la reclusione da tre a dodici anni. (interp. - 345)

GIANQUINTO. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Sul comportamento delle forze di polizia fatte affluire da Padova, da Vicenza e da altre città venete a Porto Marghera nei giorni 3 e 4 agosto 1970.

Lunedì 3 agosto erano in compatto sciopero unitario i lavoratori metalmeccanici dipendenti da vere e proprie imprese negriere che operano all'interno delle maggiori fabbriche di Porto Marghera, in collegamento con i gruppi industriali monopolistici ed al loro servizio. Questi lavoratori erano in aspra lotta da oltre tre mesi per il rinnovo del contratto. Si tratta di una massa fluttuante di manodopera a salario ridotto, inferiore, cioè, a quello percepito dai dipendenti diretti delle fabbriche, pur facendo lo stesso lavoro. Questi operai, inoltre, non hanno stabilità e non usufruiscono di una normativa atta a regolare e salvaguardare i loro diritti e nemmeno la loro incolumità fisica.

Poco prima di un incontro delle parti, all'Ufficio del lavoro, ingenti forze di polizia, senza ragione, hanno brutalmente caricato i picchetti davanti alle fabbriche, colpendo indiscriminatamente anche dei passanti, sparando candelotti fumogeni ad altezza d'uomo, facendo uso violentissimo di idranti. Vi sono stati contusi, feriti e fermi. Candelotti sono caduti all'interno di uno stabilimento ed anche in case private, provocando fiamme, qualche incendio e diffusissimo panico tra la popolazione. Una donna, nel tentativo di spegnere l'incendio appiccato da un candelotto caduto nell'interno della sua casa, è rimasta ustionata. Nelle cariche molti sono stati pestati, travolti e feriti.

Per reagire a tale attacco brutale, quanto ingiustificato ed inammissibile, delle forze di polizia, le organizzazioni sindacali unitariamente hanno proclamato lo sciopero generale per martedì 4 agosto.

Il comportamento della polizia in tale secondo giorno è stato ancora più violento ed aggressivo: cariche, bastonature, bombe lacrimogene, caroselli violentissimi ed indiscriminati, provocazioni e caccia all'uomo caratterizzarono gli interventi della polizia culminati nell'uso delle armi da fuoco senza giustificazione.

Colpi di pistola sono stati sparati a distanza ravvicinata di non più di un metro e con traiettoria orizzontale, talchè un operaio è

rimasto ferito ad un braccio mentre all'artigiano Bruno Bortolozzo un proiettile ha trapassato il fegato da parte a parte: ora questi è ricoverato in condizioni gravissime ed in pericolo di vita. Un altro operaio, Luciano Pattarello, è stato scaraventato a terra da un « gippone » della polizia, riportando la frattura della gamba destra. Vi sono stati molti e molti altri casi di operai e passanti contusi e feriti.

L'interpellante rileva che ancora una volta è apparso come le forze di polizia sono addestrate, impiegate e si comportano come un esercito in guerra, e più precisamente come reparti che combattono la guerra civile: gli operai, gli studenti, i manifestanti ed anche i passanti sono nemici da sconfiggere. Davanti ad essi è come ci fosse il nemico da odiare e distruggere.

Tipica è la caccia all'uomo: vengono catturati e bastonati da fermo anche coloro che a seguito delle cariche si allontanano. È accaduto il seguente significativo episodio.

Il 4 agosto un deputato comunista veneziano, per sottrarsi ad una violentissima carica, si era rifugiato in una casa privata: è stato raggiunto da un « celerino » ed aggredito. Al parlamentare che si qualificava deputato, il poliziotto, con arrogante ironia, ha testualmente risposto: « Ed io sono senatore! » e così dicendo lo ha violentemente colpito tanto che il parlamentare è dovuto ricorrere al pronto soccorso dell'ospedale civile di Mestre.

Se questo è il comportamento di un « celerino » in azione repressiva nei confronti di un rappresentante della nazione, si può facilmente intuire quale sia la sua condotta nei confronti degli altri dimostranti.

L'interpellante, pertanto, chiede conto al Governo dei gravi fatti sopra denunciati, domanda la punizione dei responsabili ad ogni livello, ripropone il disarmo delle forze di polizia in servizio di ordine pubblico nelle vertenze del lavoro e nelle manifestazioni politiche e ripropone, altresì, il problema dei criteri di educazione, di formazione ideologica e professionale, di addestramento e di impiego delle forze di polizia, specie nei servizi di ordine pubblico. (interp. - 346)

PIVA, BORSARI, FARNETI Ariella, ORLANDI, COMPAGNONI, PEGORARO, BONATTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Gli interpellanti,

interpreti della viva indignazione della opinione pubblica per le centinaia di migliaia di quintali di frutta destinati alla distruzione e consapevoli del forte malcontento esistente tra i produttori, tra l'altro costretti a consegnare il loro prodotto a prezzi di gran lunga inferiori ai costi di produzione e dello sdegno dei consumatori, ai quali si continua ad offrire la frutta a prezzi quasi proibitivi;

preoccupati delle gravi conseguenze che tale fatto avrà sulla vita di tante piccole e medie aziende agricole, già in difficoltà per le precarie condizioni in cui si trova l'intero comparto agricolo e sull'occupazione e l'economia di vaste zone del Paese;

di fronte al completo fallimento delle tanto conclamate norme comunitarie, alla inadeguata azione di tutela degli organi governativi, al disegno insito negli orientamenti del piano Mansholt, fatto proprio dai grandi proprietari terrieri, dalla Federconsorzi, dai grandi commercianti e dai monopoli industriali, di realizzare, come tanti compiacenti silenzi in questi giorni stanno a dimostrare, la selettività in base alla legge del più forte,

chiedono di sapere se, per porre fine ad uno stato di fatto che, oltre ad umiliare i coltivatori, offende la coscienza nazionale, il Ministro ritenga d'intervenire per consentire che:

a) la frutta ritirata dall'associazione dei produttori sia destinata dall'AIMA in parte al consumo interno, attraverso i comuni, le cooperative di consumo e, in accordo con le organizzazioni dei dettaglianti, agli istituti di assistenza e beneficienza e in parte alla trasformazione industriale, giusto quanto disposto dai regolamenti comunitari;

b) sia aumentato il prezzo di intervento della frutta consegnata dai coltivatori diretti, dai mezzadri, dai compartecipanti o dalle loro cooperative;

c) sia dato luogo al saldo della frutta consegnata entro tre mesi e siano potenziati ed estesi tutti i servizi di consegna;

d) si provveda a mettere a disposizione delle cooperative delle associazioni dei produttori, i carri ferroviari necessari per il trasporto della frutta destinata all'esportazione;

e) sia concesso il contributo stabilito dall'articolo 13 del fondo di solidarietà per la frutta grandinata inviata alle sidrerie;

f) siano concesse agevolazioni creditizie alle aziende che a seguito dei bassi prezzi realizzati per la frutta siano venute a trovarsi in gravi difficoltà finanziarie;

g) si appresti infine una serie di misure atte a favorire, attraverso una politica di riforme e di programmazione, una ristrutturazione del settore frutticolo, favorendo lo sviluppo delle associazioni dei produttori, il sorgere di moderni centri di commercializzazione alla produzione, il rinnovo della rete distributiva e la costruzione di una moderna democratica industria di trasformazione.

Gli interpellanti chiedono di sapere inoltre se, per evitare che quanto avvenuto per la frutta estiva si ripeta anche per quella autunnale, il Ministro interpellato non intenda predisporre con i rappresentanti delle associazioni agricole e gli enti interessati le misure necessarie al riguardo. (interp. - 347)

Annunzio di interrogazioni

P R E S I D E N T E . Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

T O R E L L I , *Segretario*:

VERONESI, BERGAMASCO, D'ANDREA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia che operatori francesi e tedeschi sarebbero già in contatto con il Governo libico per prendere in appalto imprese confiscate agli italiani, e, in caso positivo, per conoscere se non ritenga opportuno, con assoluta urgenza, svolgere tempestivi interventi in sede comunitaria per ottenere, in un momento particolarmente difficile per il nostro Paese, la doverosa solidarietà degli altri Paesi facenti parte della Comunità europea acciocchè venga salvaguardato e potenziato lo spirito comunitario nei confronti del Governo libico. (int. or. - 1748)

PERRINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e del commercio con l'estero ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord.* — Considerato:

1) che, malgrado tutte le misure prese dal Governo per l'incremento degli allevamenti bovini da carne, la situazione del mercato rimane fortemente deficitaria poichè, di fronte ad una crescente richiesta di tale carne, dovuta al miglioramento del tenore di vita dei cittadini, l'offerta rimane insufficiente mentre i prezzi aumentano sensibilmente, per effetto anche dell'aumento che si verifica in tutti i Paesi esteri fortemente produttori di carne bovina ed esportatori;

2) che l'accrescimento della richiesta interna provoca quello dell'importazione della carne bovina dell'estero, con una spesa che nel 1969 ha raggiunto i 470 miliardi di lire e che nei primi quattro mesi del corrente anno ha già superato del 20 per cento la cifra corrispondente dell'anno passato, sì che è legittimo prevedere alla fine del 1970 la cifra *record* di 500 miliardi di lire;

3) che in alcuni Paesi la cui produzione di carne bovina è inferiore ai consumi interni, come l'Italia, si stanno creando imponenti allevamenti di suini magri, ottenuti attraverso tutta una lunga serie di ibridazioni, la cui carne è in grado di soddisfare pienamente il gusto dei consumatori e, quindi, di integrare l'offerta sul mercato ad un prezzo medio non superiore alle lire 1.200 al chilogrammo, di contro alle lire 2.500 della carne bovina;

4) che l'introduzione in Italia di tali allevamenti specializzati, dotati di integrale automazione e in grado di assorbire numerosa manodopera e di consentire, quindi, in-

sediamenti rurali stabili in zone oggi abbondonate dai lavoratori agricoli perchè di troppo scarse risorse, potrebbe decisamente alleviare il peso dell'attuale situazione,

l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno e necessario predisporre tutte le agevolazioni atte a favorire l'impianto nel nostro Paese di allevamenti specializzati di maiali ibridi magri da carne per il consumo fresco, tenendo presente che detta carne, per sapore, colore ed assoluta magrezza, può costituire effettivamente — come dimostra l'esperienza positiva di altri Paesi — un'ottima alternativa alle carni bovine, consentendo per conseguenza una riduzione dell'importazione di tali carni e, quindi, un alleggerimento della spesa all'estero, divenuta ormai eccessiva. (int. or. - 1749)

PENNACCHIO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se non ritiene di intervenire con tutta urgenza al fine di far fissare entro pochissimi giorni la convocazione della Commissione disciplinare della Lega semi-professionisti per giudicare il caso dell'« Associazione calcio Latina ».

Un rinvio del processo a data imprecisata, oltre che ingiustificabile ed incomprensibile, danneggerebbe la preparazione di quella squadra (quale che sia) che dovrà partecipare al prossimo campionato di serie C. (int. or. - 1750)

VERONESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno.* — In relazione ai gravissimi episodi verificatisi in Trento a seguito dell'impedito svolgimento di un'assemblea della CISNAL nello stabilimento « Ignis », per cui una squadra di elementi facinorosi di estrema destra ha potuto entrare nello stabilimento con reazione di operai, a cui si sono uniti elementi esterni facinorosi di estrema sinistra, che hanno potuto tenere in sequestro per 5 ore un consigliere regionale ed un dirigente sindacale, sottoponendoli a percosse e fatti degradanti e costringendoli a marciare per le strade di Trento con le mani dietro la schiena e con cartelli al collo, si chiede quale sia stata l'attività della forza pubblica nell'arco di tempo in cui si sono verificati i fatti e se il Governo non ritenga, con assoluta urgenza, di provvedere a quanto necessario per una sicura applicazione, valida per ogni lavoratore e per ogni organizzazione sindacale regolarmente costituita, dei princìpi sanciti dallo statuto dei diritti dei lavoratori, nonchè a far conoscere i suoi intendimenti in relazione ad un concreto inizio di applicazione legislativa degli articoli 39 e 40 della Costituzione.

In particolare, si chiede se non si ritenga di porre in essere, nell'obiettivo rispetto dei diritti garantiti dalla Costituzione, ogni migliore attività per prevenire incidenti quali quelli verificatisi a Trento che, moltiplicandosi, si porrebbero come premesse per esperienze infauste che il Paese ha vissuto in un non lontano passato. (int. or. - 1751)

BERLANDA, DALVIT, SEGNANA, SPAGNOLLI. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso:

che i fatti verificatisi a Trento il 30 luglio 1970, a seguito di scontri violentissimi tra gruppi di estrema destra e di estrema sinistra, confermano la precarietà delle misure e dei mezzi usati per controllare qualunque forma di violenza e garantire l'ordine pubblico;

che sulla base delle prime notizie risulterebbe che gli incidenti sarebbero stati provocati per impedire che si svolgesse all'interno di uno stabilimento una riunione sindacale permessa dall'autorità giudiziaria;

che in un Paese libero e democratico la legge è uguale per tutti e che la convivenza civile ed il rispetto reciproco devono essere garantiti dalle autorità nel modo più imparziale e vigoroso;

che — sempre secondo dette notizie — vi sarebbero dei feriti e la violenza, da una parte e dall'altra, avrebbe raggiunto dei livelli drammatici, fino al sequesto come « ostaggi » di alcuni esponenti di un par-

tito di estrema destra, obbligati a percorrere le strade di Trento fatti oggetto di dileggio,

si chiede come siano state possibili, nella civile e democratica città di Trento, episodi del genere che, per la violenza dimostrata da una parte e dall'altra, avrebbero potuto concludersi in modo addirittura tragico, e se è vero che le forze dell'ordine non sono intervenute tempestivamente per ristabilire l'ordine e per bloccare sul nascere qualunque iniziativa di violenza e di teppismo da parte dei facinorosi delle due fazioni.

Si richiama la vigile e responsabile attenzione del Governo su un episodio così grave, che appare il sintomo di un clima quanto mai pericoloso giacchè denuncia la sistematica radicalizzazione della lotta politica che un Paese democratico, forte delle sue leggi e della sua autorità, deve assolutamente impedire, garantendo, assieme a tutte le libertà costituzionali, la pronta e decisa reazione contro ogni manifestazione di violenza e di eversione, da qualunque parte essa si manifesti.

Gli interroganti chiedono pertanto che sia aperta subito un'approfondita inchiesta che individui le responsabilità dovunque esse siano e che — dando conto dell'azione svolta dalle forze dell'ordine — tranquillizzi la popolazione di Trento contro l'eventuale deprecato ripetersi di episodi e di disordini inammissibili come quelli lamentati. (int. or. - 1752)

BRUSASCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intendono adottare in difesa dei viticoltori dei comuni di Casale Monferrato, Pontestura, Camino, Gabiano, Moncestino ed altri contro i gravi danni causati dai diserbanti per le risaie della Bassa vercellese, sparsi con elicotteri, che vengono portati dalle correnti d'aria sulle colline, e per chiedere:

a) che sia vietata con effetto immediato tale nefasta pratica di diserbazione;

b) che siano accertati, con la maggiore sollecitudine, i danni da essa causati;

c) che sia posto il risarcimento dei danni stessi a carico dell'Ente nazionale risi (cui fanno capo, per legge, tutti i coltivatori di riso) il quale presiede al progresso tecnico ed alla tutela economica dei coltivatori medesimi con il correlativo obbligo di rispondere verso i terzi per le conseguenze nocive dei mezzi colturali, specie di quelli a largo raggio e di impiego collettivo come le diserbazioni mediante gli elicotteri, usati per rendere più redditizia la già privilegiata coltivazione del riso. (int. or. - 1753)

BORSARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere:

le ragioni per le quali al Consorzio interprovinciale per la bonifica di Burana, con sede in Modena, non è stato impedito di aumentare del 25 per cento le quote contributive a carico degli associati per il 1970 e per il 1971;

se non consideri ciò in contrasto con l'esigenza di aiutare l'agricoltura, ed in particolare i coltivatori diretti, a superare la grave crisi che la colpisce;

se non ravvisi in tale misura una palese contraddizione con il passaggio imminente dei compiti, ora affidati ai Consorzi di bonifica, all'Ente regione che in tale materia ha addirittura potestà legislativa;

se, infine, non ritenga opportuno disporre l'immediata sospensione del citato provvedimento. (int. or. - 1754)

TERRACINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se fosse davvero necessaria la riprova dell'ingresso dei profughi dalla Libia nel campo della « Canzanella » presso Napoli per accorgersi delle condizioni di scandalosa inefficienza ed insufficienza dello stesso ad un soggiorno appena decente, sebbene in esso siano obbligati da sempre numerosi rifugiati politici di molte nazionalità, le cui denuncie e lamentele in proposito sono state metodicamente ignorate o smentite, benchè, essendo relative ad aspetti di facile ed immediata constatazione —

come ad esempio lo stato vergognoso dei servizi igienici o le dimensioni ridicole del materiale lettereccio, di soli metri 1,50, ovvero il deterioramento delle scorte alimentari — nulla si opponesse a rapide misure a riparo, senza per tale scopo dover disturbare addirittura il direttore generale dell'assistenza pubblica con seguito di funzionari ministeriali vari.

Per conoscere, altresì, se di tale umiliante stato di fatto abbia accertato e sanzionato, come di dovere, quanto meno a tacitazione della pubblica indignazione, le responsabilità ed i responsabili. (int. or. - 1755)

MURMURA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della sanità.* — Per avere informazioni circa la fondatezza o meno della notizia, data dal quotidiano « Il Tempo », sulla mancata partecipazione della dottoressa Anna Aslan alla decima edizione delle « Giornate mediche internazionali » di Vibo Valentia, a causa di un procedimento penale iniziato nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica di Genova.

Per conoscere, altresì, se non ritengano urgente ed opportuno intervenire, pur con il rispetto dovuto alle autonome decisioni dell'autorità giudiziaria, al fine di ottenere la revoca del lamentato provvedimento restrittivo della libertà personale della dottoressa Aslan, sia per la particolare normativa esistente in Romania (ove proprietario dei farmaci è lo Stato e non mai il privato ideatore), sia per consentire, attraverso il rispettoso e civile dialogo scientifico, un'indicazione precisa sulle reali caratteristiche del « Gerovital H-3 », sia per confermare la superiorità della nostra civiltà giuridica, che non deve e non può consentire aprioristiche condanne di scienziati ed uomini di cultura. (int. or. - 1756)

VERONESI, BERGAMASCO, D'ANDREA, BONALDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Perchè voglia rendere noti al Senato della Repubblica il testo del messaggio inviato dal nostro Capo dello Stato al Capo dello Stato libico e la risposta da questi data. (int. or. - 1757)

CHIARIELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere qual è la opinione del Governo sulla proposta di destinare parte del Palazzo reale di Napoli a sede del Governo regionale campano.

La notizia, già riportata ampiamente dai giornali, ha suscitato viva apprensione non solo fra quanti sono legati alla storia ed alla funzione urbanistica del grande monumento cittadino, ma anche nei maggiori centri culturali e turistici della città, quali, per esempio, la Società di storia patria, la sezione di « Italia Nostra », l'Ente provinciale del turismo, eccetera.

L'interrogante tiene a far presente che altri palazzi napoletani potrebbero facilmente essere adibiti a sede della Regione, come il Palazzo Corigliano ed il Reale Albergo dei poveri. Per quest'ultimo, anzi, situato a breve distanza da tutti gli incroci autostradali, dall'aeroporto e dalle stazioni ferroviarie, prospiciente un'enorme piazza utilmente decentrata, si prospetta anche la possibilità di risanare un'enorme parte di quella immensa mole vanvitelliana, così da poter eventualmente costituire, data la vastità degli ambienti, la sede definitiva della Regione stessa. (int. or. - 1758)

BONAZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga di intervenire immediatamente con provvedimenti che valgano a far cessare quello che può ben essere definito « lo scandalo della distruzione della frutta ».

Infatti, mentre in provincia di Milano si è recentemente condannato un disoccupato perchè indotto dalla disperazione a rubare otto pesche, mentre a Palermo un ragazzo di quindici anni è stato arrestato perchè colpevole del furto di dieci chilogrammi di melanzane e mentre i prezzi della frutta continuano ad aumentare, in alcune parti del nostro Paese si stanno distruggendo enormi quantitativi di tale prodotto della nostra terra.

La situazione più grave è fuor di dubbio quella che si è venuta a determinare in Emilia-Romagna dove — e non si è che agli ini-

zi di tale assurda, colpevole e spaventosa opera — sono già stati distrutti mezzo milione di quintali di pesche e pere nella provincia di Ferrara ed altro mezzo milione di quintali nella provincia di Bologna, mentre a Cesena (Forlì) ogni giorno vengono inviati al macero diecimila quintali di frutta.

L'interrogante chiede, altresì, di sapere se, di fronte a quanto sta avvenendo nel settore ortofrutticolo, il Ministro non ritenga giunto il momento di impegnare il Governo ad adottare quelle misure di politica agraria ed economica da tempo proposte e richieste dal movimento contadino, cooperativo ed associativo del nostro Paese. (int. or. - 1759)

CASTELLACCIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — L'interrogante, nel richiamare l'attenzione del Ministro sull'articolo 9, comma primo, dell'ordinanza ministeriale del 25 febbraio 1970, concernente la nomina degli insegnanti non di ruolo negli istituti e nelle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica per l'anno scolastico 1970-71, articolo che fissava al 21 marzo 1970 il termine per la presentazione delle domande per coloro che aspirano per la prima volta ad un incarico a tempo indeterminato, considera causa di obbiettiva ingiustizia nei confronti delle diverse categorie di insegnanti della scuola secondaria il successivo telegramma ministeriale n. 143, prot. n. 1064/4/M, del 15 aprile 1970, che, modificando parzialmente l'articolo 9 della ricordata ordinanza ministeriale, disponeva che il termine entro cui gli interessati avrebbero dovuto far pervenire ai Provveditorati agli studi la domanda documentata di inclusione nella graduatoria provinciale dei non abilitati per l'insegnamento dell'educazione fisica veniva fissato al 5 agosto 1970.

Tale modifica favorisce in modo discriminante gli insegnanti aspiranti all'incarico di educazione fisica i quali abbiano conseguito nell'anno scolastico in corso (1969-70) il necessario titolo di specializzazione. Lo stesso trattamento viene conseguentemente e senza ragione alcuna negato ai giovani che nell'anno scolastico in corso abbiano conseguito il titolo di specializzazione per l'insegnamento di altre materie (lettere, matematica, materie tecniche, eccetera).

L'interrogante chiede, pertanto, se il Ministro non ritenga estremamente giusto e logico, sotto il profilo umano e giuridico, estendere con urgenza tale provvedimento a tutti coloro che aspirano per la prima volta ad un incarico a tempo indeterminato e non soltanto ai giovani che abbiano conseguito recentemente il diploma rilasciato dagli ISEF.

Nelle Università della Sardegna, nella sessione estiva di esami, da poco conclusasi, hanno conseguito lauree qualificanti per l'insegnamento centinaia di giovani: essi, se il Ministro non riconsiderasse la situazione venutasi a creare, sarebbero senza alcuna giustificazione esclusi dall'insegnamento, con un provvedimento assolutamente discriminante. (int. or. - 1760)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PEGORARO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che dal 13 giugno 1970 è in corso nell'azienda UTITA di Este (provincia di Padova) uno sciopero degli operai ed impiegati per rivendicazioni di carattere aziendale (premio di produzione, orario di lavoro, cottimi, eccetera) e che la direzione per rappresaglia ha ridotto l'orario di lavoro prima a 32 ore settimanali e successivamente a 28.

Si fa presente che per volontà della direzione dell'azienda esiste all'UTITA un sindacato di comodo tipicamente fascista che si regge attraverso il ricatto delle assunzioni al lavoro e che in occasione dello sciopero articolato elementi estranei alla fabbrica, armati di bastoni e catene (più tardi sequestrati dai carabinieri di Este), a scopo provocatorio, hanno tentato di impedire agli operai di entrare in fabbrica.

Tenuto conto che la fabbrica dà lavoro a circa 750 operai ed impiegati e che si trova in una zona ad economia depressa, l'interro-

gante chiede, ancora, di conoscere quali iniziative sono in atto o si intende prendere:

per assicurare ai lavoratori il ripristino dell'orario normale di lavoro e l'accoglimento delle giuste rivendicazioni;

per impedire che si ripetano le violenze dei fascisti e per consentire che sia ripristinato il normale funzionamento dell'Ufficio del lavoro di Este. (int. scr. - 3820)

TOMASUCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

in base a quali criteri la Soprintendenza ai monumenti di Ancona non abbia negato il suo assenso alla demolizione del Palazzo Bambini nella Piazza XX Settembre di Fano ed alla costruzione nell'area ricavata — in aderenza all'Arco Borgia Cybo e in prossimità del medioevale Palazzo della Ragione — di un grosso edificio, che sarebbe in netto e stridente contrasto con l'ambiente storico ed artistico circostante;

se non ritenga di dover avocare la pratica per il competente, responsabile giudizio del Consiglio superiore delle belle arti, previo sopralluogo, anche in considerazione dei vincoli in atto del piano regolatore generale (che sarebbero violati) e dell'imminente redazione (già da tempo commessa a due architetti) del piano particolareggiato del centro storico. (int. scr. - 3821)

VIGNOLO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e della previdenza sociale.* — Di fronte al fallimento della ditta « Arnaldo Salatti », con sede in Genova, alle cui dipendenze lavoravano oltre mille lavoratori, tutti collocati da anni all'interno degli stabilimenti ITALSIDER di Novi Ligure, Genova, Savona, Lovere, eccetera, ove l'impresa in questione esercitava l'attività di appaltatrice di lavori a carattere continuativo;

tenuto conto che negli stabilimenti ITALSIDER manca personale, tanto da indurre le direzioni a far effettuare continuo lavoro straordinario, e che con il prossimo 1° gennaio 1971 gli organici dovranno essere ampliati in rapporto all'applicazione contrattuale della settimana di 40 ore,

l'interrogante chiede di conoscere dal Ministro delle partecipazioni statali:

1) se intende far disporre l'assorbimento dell'intera maestranza della fallita impresa « Salatti » dalla direzione degli stabilimenti ITALSIDER, garantendo le retribuzioni in atto e le anzianità maturate;

2) quale ruolo esercita il suo Ministero nei confronti dell'impresa ICROT, la quale, benchè azienda a partecipazione statale, sembrerebbe voler svolgere la funzione di intermediazione di manodopera in sostituzione della fallita impresa « Salatti »;

3) quale politica intende svolgere il suo Ministero nei confronti delle aziende pubbliche per impedire il ricorso alle imprese private in quelle aziende ove è possibile mantenere permanentemente la manodopera alle dipendenze delle direzioni in quanto l'attività produttiva non prevede lavorazioni straordinarie o saltuarie.

L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

a) se il suo Ministero, nello spirito della circolare n. 16 del 24 maggio 1961, da esso emanata, intende procedere, incominciando dalle aziende a partecipazione statale, alla modifica della legge n. 1369;

b) quali precise istruzioni il suo Ministero ha dato e quale azione di vigilanza ha esercitato sugli Ispettorati del lavoro per assicurare la precisa applicazione delle circolari n. 16 e n. 19 del 1961 sul problema degli appalti dell'intermediazione di manodopera. (int. scr. - 3822)

VIGNOLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che nel comune di Vignole Borbera (Alessandria), la direzione della s.p.a. « Casazza » (esercente attività di costruzione di impianti industriali) nel corso di una normale vertenza aziendale intrapresa dalle maestranze per richieste salariali e qualifiche, ha esercitato azione di rappresaglia

nei confronti delle maestranze, sospendendo una parte dei dipendenti, operai ed apprendisti, ed indirizzando altrove la produzione per tentare di giustificare le sospensioni di rappresaglia.

La sospensione dal lavoro interessa anche due membri di commisisone interna su tre ed all'invito dell'Ufficio provinciale del lavoro per un incontro delle parti, fissato per il 23 luglio 1970, l'azienda ha inviato un rappresentante senza nessuna delega a trattare e quindi ha fatto fallire ogni tentativo di trattativa con i rappresentanti dei lavoratori.

L'interrogante chiede pertanto di conoscere se il Ministro intende disporre subito:

1) un preciso accertamento dell'Ispettorato del lavoro per stabilire la portata delle sospensioni ed il loro carattere di rappresaglia, nonchè la reale situazione produttiva dell'azienda, al fine di garantire il ripristino della legalità nel luogo di lavoro;

2) la convocazione di persone responsabili della direzione della s.p.a. « Casazza » da parte dell'Ufficio provinciale del lavoro al fine di intraprendere concrete trattative fra le parti. (int. scr. - 3823)

LI VIGNI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia al corrente dei fatti negativi connessi all'applicazione della legge n. 482 sul collocamento obbligatorio degli invalidi, con particolare riferimento al dilagante fenomeno delle richieste di esonero dall'obbligo di assunzione da parte delle aziende.

Per quanto riguarda, per esempio, la provincia di Ravenna:

a) dall'entrata in vigore della legge ben 90 aziende hanno presentato domanda di esonero parziale o totale dall'obbligo di assunzione, provocando la totale paralisi del collocamento;

b) il Ministero, competente a deliberare circa la reiezione o l'accoglimento, nel periodo dal settembre 1969 ad oggi ha provveduto a rispondere a sole 15 di dette domande in seguito a sollecito dei parlamentari ravennati.

È evidente il danno per le categorie interessate che restano invano in attesa di posti di lavoro che sarebbero invece reperibili.

Si chiede pertanto quali direttive il Ministro intenda emanare per giungere rapidamente a dare completa e sollecita attuazione alla citata legge n. 482 (int. scr. - 3824)

MURMURA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno nelle zone depresse del Centro-Nord.* — Per conoscere se intende risolvere le numerose pratiche di liquidazione dei contributi a pescatori ed artigiani, tuttora pendenti presso la Cassa per il Mezzogiorno, concernenti acquisti, opere ed impegni autorizzati.

Non appare, infatti, logico e legittimo affermare l'impossibilità di provvedere a dette liquidazioni per l'intervenuta carenza di fondi, mentre si potrebbe ovviare con anticipazioni o prelievi da altri settori. (int. scr. - 3825)

MURMURA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il numero dei vice prefetti (vicari ed ispettori) posti a disposizione del Ministero e per sapere se si ritiene opportuno il loro invio nelle Prefetture a disposizione degli Enti locali a titolo di collaborazione e di stimolo nell'espletamento dei compiti d'istituto e di promozione. (int. scr. - 3826)

FABBRINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno approvare con urgenza gli stanziamenti di competenza del suo Ministero per il finanziamento dei cantieri forestali che operano in forma consorziata con l'Amministrazione provinciale di Siena e con i comuni di Chiusdino e Monticiano, onde permettere la ripresa dei lavori, ora interrotti per mancanza di mezzi, e la riassunzione dei 30 operai licenziati.

L'interrogante fa presente che la zona interessata è già fortemente depressa a causa della crisi dell'agricoltura e dell'assenza di aziende industriali e che i necessari lavori di rimboschimento rappresentano una delle

più importanti fonti di occupazione e di reddito per le popolazioni del luogo. (int. scr. - 3827)

VERONESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del bilancio e della programmazione economica ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord.* — Per conoscere quali concreti provvedimenti intenda adottare il Governo di fronte alla crescente crisi della piccola e media industria che, nel contesto di una grave situazione economica generale, si trova ad affrontare dimensioni di mercato sempre più ampie e forti concorrenze interne od estere, senza concrete possibilità di accedere al credito agevolato.

In particolare, si chiede di conoscere quali concrete determinazioni il Governo intenda assumere in ordine:

1) al rifinanziamento della legge 30 luglio 1959, n. 623, e successive integrazioni e modificazioni, rifinanziamento che si palesa oltremodo necessario nelle attuali circostanze per realizzare gli investimenti indispensabili per ampliamenti e riconversioni;

2) all'operatività ed alle eventuali opportune modificazioni della legge 22 luglio 1966, n. 614, la quale dovrebbe operare nelle aree depresse dell'Italia settentrionale e centrale dove, particolarmente, si assiste ad un progressivo ed allarmante sfaldamento del comparto delle piccole e medie aziende;

3) alla necessità di apportare un rilevante contributo finanziario alla legge 18 febbraio 1961, n. 1470, per consentire alle numerose aziende sane, temporaneamente in stato di crisi, di continuare a produrre, garantendo l'attuale livello occupazionale in zone del Paese dove esso è prevalentemente garantito dalle imprese di piccola e media dimensione.

Quanto sopra nella considerazione, che dovrebbe ormai essere recepita da tutti, che nessuna riforma sociale può essere realizzata qualora venga meno l'apporto produttivo e non aumenti il reddito del Paese. (int. scr. - 3828)

VERONESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del bilancio e della programmazione economica ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord.* — L'interrogante chiede di conoscere se e quali provvedimenti intenda assumere il Governo per far fronte alla crescente crisi economica che da oltre un decennio ha colpito il Basso ferrarese.

In tale quadro, si chiede di conoscere se e come si intenda corrispondere concretamente al positivo impegno formalmente assunto nella riunione del 12 giugno 1970, tenutasi presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica, di estendere ai territori del Basso ferrarese le provvidenze previste dalla legge speciale per il Polesine. (int. scr. - 3829)

SEMA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza che a Trieste giacciono inevase più di 500 pratiche per l'assegno vitalizio di Vittorio Veneto, la gran parte delle quali riguarda militari che si rifiutarono di combattere contro l'Italia nelle unità ex-AU, preferendo, a rischio di gravi pericoli e di condanne, anche a morte, la prigionia. A questi militari non si può certo negare il riconoscimento dovuto, onde si chiede se il Ministro non ritenga doveroso intervenire tempestivamente per una conclusione rapida e per una immediata liquidazione dell'assegno stesso. (int. scr. - 3830)

TERRACINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se, in mancanza di ogni smentita, e quindi corrispondendo a verità quanto pubblicato sui giornali a proposito della consuetudine ormai invalsa, e financo regolamentata con circolari ministeriali, dell'avvio a destinazione di telegrammi per via postale ordinaria, non giudichi che ciò costituisca una truffa premeditatamente perpetrata dall'Amministrazione da lui dipendente, con diritto degli utenti così frodati ad un congruo indennizzo, a parte i provvedimenti di giustizia da assumere in competente sede. (int. scr. - 3831)

ANDERLINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se intende intervenire presso il prefetto di Rieti onde impedirgli di continuare nella sua azione tendente a mettere in difficoltà la nuova Amministrazione comunale di Turania (Rieti), avallando richieste infondate ed illegittimamente motivate relative alla presunta ineleggibilità di tre consiglieri della maggioranza. (int. scr. - 3832)

VERONESI, BERGAMASCO, D'ANDREA, BONALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Preso atto dei gravissimi ed ingiustificati provvedimenti presi dal Governo libico nei confronti della comunità italiana:

tenuto conto della gravissima situazione in cui vengono a trovarsi i nostri connazionali,

gli interroganti chiedono di conoscere se, nel quadro delle prime provvidenze da prendersi, in attesa di dare corso a più organici provvedimenti, non ritenga di dichiarare con urgenza, ai sensi dell'articolo 3 della legge 25 febbraio 1963, n. 319, l'esistenza dello stato di necessità nei riguardi dei connazionali già rientrati o che rientreranno dalla Libia per realizzare il loro pronto reinserimento nella vita nazionale. (int. scr. - 3833)

VERONESI, BERGAMASCO, D'ANDREA, BONALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri, del commercio con l'estero, delle partecipazioni statali e del tesoro.* — Per conoscere la situazione riassuntiva creditoria e debitoria per fatti di interesse statale, parastatale e privato, ad oggi, nel nostro Paese nei confronti dello Stato libico. (int. scr. - 3834)

VERONESI, BERGAMASCO, D'ANDREA, BONALDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se si è tempestivamente provveduto, ed in ogni modo se si sta provvedendo, a dare corso a quanto necessario per realizzare un preciso inventario delle proprietà di natura immobiliare e mobiliare di persone giuridiche e fisiche italiane in Libia, e per conoscere i risultati di tale attività. (int. scr. - 3835)

DI BENEDETTO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se sia vero che — come ha diffuso la Radio libica — cittadini italiani definitisi intellettuali abbiano espresso al Governo di Tripoli solidarietà e soddisfazione per le brigantesche misure contro gli italiani di Libia, e, in caso affermativo, che cosa di più preciso gli risulti intorno all'episodio, affinchè il popolo italiano, che ha appena appreso i gravi limiti dell'azione del Governo per contrastare il sopruso, sappia, almeno, chi e che cosa rappresentino quegli italiani che lo approvano. (int. scr. - 3836)

CELIDONIO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per essere informato circa le concrete iniziative che sono allo studio per il costruendo aeroporto in località Piano Cinquemiglia, tenimento di Rocca Pia, in provincia dell'Aquila, e, se la notizia corrisponde a verità, per conoscere quali sono le dimensioni del costruendo aeroporto, la cui realizzazione è giudicata una inderogabile infrastruttura per più facili collegamenti che rendano più produttivo il grosso mercato turistico di tutto l'Abruzzo che, non avendo ancora realizzato gli attesi insediamenti industriali, riesce appena a sopravvivere attraverso la valorizzazione turistica di tutto il suo territorio. (int. scr. - 3837)

ALBARELLO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri.* — Per sapere se non intendano intervenire presso la direzione dell'ANAS di Trieste affinchè raccolga al più presto le ripetute sollecitazioni del sindaco di Doberdò del Lago (Gorizia) a proposito dello stato di abbandono in cui si trova la strada statale n. 519 che dall'abitato di Iamiano porta al confine di Stato con la Jugoslavia.

Il manto stradale è cosparso di numerosissime buche per cui il traffico è notevolmente rallentato, se non impedito. È nota l'importanza internazionale di detta strada che viene usata, oltre che dagli abitanti del comune di Doberdò del Lago, anche dagli abitanti del Monfalconese. Si tratta quindi di prestigio internazionale da salvaguardare per cui la strada in argomento dovrebbe venir

asfaltata con sollecitudine o quanto meno ripristinata nella sua agibilità con una manutenzione ordinaria. (int. scr. - 3838)

CORRAO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza:

delle vive proteste delle famiglie degli alunni del liceo classico di Alcamo e della opinione pubblica, largamente espresse anche dalla stampa e dalla televisione, per le durissime misure disciplinari inflitte ai due alunni Puma e Di Graziano rei soltanto di aver portato in classe, per riconsegnarla ad un compagno di altra città che frequenta detto liceo, una chitarra;

del comportamento offensivo ed estraneo ad ogni sana didattica ed al decoro tenuto in quella occasione dal preside verso detti giovani, ai quali furono rivolte parole ingiuriose e volgari;

della conclusione di tali rapporti autoritari con l'impedimento a sostenere gli esami da interno per il Di Graziano, avendolo privato di una motivazione ed avendolo avviato agli esami da esterno con la conseguente dichiarazione di immaturità.

Per sapere, pertanto, se il Ministro non ritiene opportuno, dato il sospetto che il verdetto possa essere frutto di animosità verso il ragazzo per l'enorme scalpore suscitato dai fatti in tutta l'opinione pubblica nazionale, disporre un'inchiesta ministeriale su tutti gli esami svoltisi nel liceo classico di Alcamo; e ciò anche per altri gravi sospetti emersi e, in particolare, perchè gli esaminatori, anzichè attribuire immediatamente il giudizio per ogni alunno dopo la prova sostenuta, avrebbero preso soltanto alcuni appunti o espresso voti che sarebbero stati addirittura annullati o resi contrari dagli stessi professori in seduta plenaria. Sembrerebbe che ad alunni ai quali era stata attribuita una valutazione positiva ne sia stata data poi un negativa e che candidati ai quali era stato attribuito un giudizio negativo siano stati poi promossi per pressioni esterne. Gravissima appare, poi, la leggerezza dell'operato della Commissione che addirittura segnava, anzichè voti o giudizi, delle bare mortuarie accanto ai nomi dei giovani che dovevano essere respinti.

Poichè originali di detti appunti sono stati resi di pubblica ragione e poichè gravi sono i sospetti di vendette o di favoritismi, si chiede se il Ministro non ritiene anche di procedere, con diversa Commissione, a nuove prove di esame, stante l'alta percentuale dei candidati respinti. (int. scr. - 3839)

NENCIONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Con riferimento:

ai criminosi episodi di teppismo organizzato verificatisi in Trento;

al linciaggio morale e fisico di tre esponenti del MSI e della CISNAL;

alla ormai consueta carenza dei questori, la cui omissione è ora sia valutata come ipotesi criminosa,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti abbia preso il Governo per la tutela dei diritti costituzionali di libertà di riunione, di manifestazione e di tutela della persona contro inammissibili, tollerate, squallide violenze, più volte inutilmente denunciate. (int. scr. - 3840)

ROMANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti siano stati adottati a seguito del ricorso proposto al provveditore agli studi di Potenza dall'insegnante tecnico-pratico Scala Vincenzo, in servizio presso l'Istituto alberghiero di Stato della predetta città, il quale si è visto scavalcato in graduatoria dal signor Titolo Rosario che, fino allo scorso mese di giugno, ha frequentato la stessa scuola quale iscritto al 3° corso di amministrazione e, perciò, non ha potuto prestare il triennio di attività presso un albergo di 1ª categoria, come previsto dalle disposizioni vigenti, essendo tenuto all'obbligo della frequenza scolastica. (int. scr. - 3841)

LI VIGNI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per cui, con decreto in data 14 maggio 1969, mo-

dificando il precedente decreto del 18 novembre 1968, si riduceva la superficie dell'oasi-rifugio « Punte Alberate » di Ravenna, concessa al Laboratorio di zoologia applicata alla caccia dell'Università di Bologna, da 457 a 186 ettari.

Si è in tal modo esclusa un'area tipica per la flora e la protezione della fauna stanziale e migratoria che invece è assolutamente necessario proteggere.

Si chiede, pertanto, quali iniziative il Ministro intenda assumere per ripristinare la tutela dell'intera zona, come era previsto nel precitato decreto del 18 novembre 1968 e come ha richiesto di recente, con voto unanime, l'Amministrazione provinciale di Ravenna. (int. scr. - 3842)

MINELLA MOLINARI Angiola. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere i dati e le conseguenti deduzioni delle analisi batteriologiche effettuate periodicamente, nel corso degli ultimi mesi, nel mare di Genova per conto delle autorità sanitarie.

A tali dati ed analisi si riferisce il comunicato diffuso dal Consiglio provinciale di sanità, dopo l'attesa riunione straordinaria del 27 luglio 1970, sullo stato dell'inquinamento del mare del litorale genovese a seguito della gravissima denunzia fatta dal pretore di Genova; ma tale materiale non è stato reso pubblico, anzi ne è stata rifiutata la conoscenza, particolarmente da parte del medico provinciale, persino alla stampa, nonostante l'esplicita ed unanime richiesta dei giornalisti.

Nella situazione delicata e sconcertante che si è creata a Genova a seguito, prima, di una circostanziata denunzia giudiziaria di grave stato di inquinamento, e poi dell'archiviazione di tale denuncia e del susseguirsi, da parte delle autorità sanitarie, di assicurazioni tranquillizzanti del tutto generiche, prive di organici e precisi elementi di smentita dei dati precedentemente denunziati, l'interrogante chiede al Ministro se non ritenga opportuno non solo che dati già esistenti ed elaborati vengano resi pubblici onde dare all'opinione pubblica disorientata ed allarmata una base oggettiva e precisa di informazioni, ma vengano pubblicati sistematicamente i risultati dei prelievi e delle analisi periodiche di natura batteriologica e chimica che saranno effettuate, quale prima condizione indispensabile ad una corretta e piena informazione su un problema di essenziale importanza sociale in modo che l'opinione pubblica su tali basi scientifiche e comparative possa efficacemente partecipare al controllo della situazione, alla valutazione dei suoi sviluppi ed alle soluzioni che con urgenza e assoluta priorità si impongono per il risanamento delle acque marine del litorale genovese. (int. scr. - 3843)

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 12 agosto 1970

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica — compatibilmente con l'andamento e l'esito del dibattito in corso presso l'altro ramo del Parlamento sulle comunicazioni del Governo — mercoledì 12 agosto, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

La seduta è tolta (*ore 17,25*).

Dott. ALBERTO ALBERTI
Direttore generale dell'Ufficio dei resoconti parlamentari